Un esposto della minoranza dc

Bergeggi: un "caso,, è finito alla procura

La Sip avrebbe utilizzato i lavori stradali del Comune per interrare i propri cavi, senza pagare - Il sindaco: "Siamo a posto"

(Dal nostro corrispondente)
Bergeggi, 20 novembre.

La minoranza dc del consiglio comunale di Bergeggi ha inviato un esposto al procuratore della Repubblica, con il quale chiede che si indaghi su un episodio che era già stato oggetto di un'interpellanza senza risposta.

Con quell'interpellanza il sindaco era stato invitato a dire «se risponde a verità il fatto che, cogliendo la favorevole occasione di lavori effettuati dal comune per la sistemazione dell'acquedotto e della fognatura, la Sip abbia utilizzato tali scavi per mettere in opera cavi telefonici (lavori che avrebbe dovuto, altrimenti, fare a proprie spese) senza corrispondere al Comune alcun contributo».

Nell'esposto al procuratore il gruppo consiliare dc (formato da Carlo De Cena, Francesco Farci, Ernesto Muccinelli, Gianni Spezialetti, Enrico Vigliola e Giovanni Vigliola), chiede che vengano promosse le indagini del caso «poiché si ha motivo di ritenere che la pratica presenti non solo vizi di legittimità, ma anche pesanti indizi e possibili risvolti di ordine penale».

I punti controversi sono: «La mancata richiesta da parte del Comune di compartecipazione della Sip alle spese di scavo; l'avvenuta esecuzione dei lavori di posa in opera del cavo Sip senza preventivo accordo formalizzato da regolare provvedimento amministrativo; il fatto che nè il direttore dei lavori nè il collaudatore hanno rilevato irregolarità di sorta nella esecuzione dei lavori, non preventivamente autorizzati; la mancata tutela degli interessi della comunità, per non aver provveduto alla stipula di una convenzione con la Sip per la regolamentazione dei reciproci diritti e doveri».

Risponde il sindaco, Riccardo Borgo: «Crediamo di aver agito correttamente, prima verbalmente poi per iscritto abbiamo richiesto alla Sip, ottenendo immediata adesione di massima, una partecipazione alle spese. Poi, non appena in possesso di tutti gli elementi di valutazione, abbiamo quantificato la richiesta in sei mila lire al metro. Ci sembra una cosa onesta. La Sip si è riservata di darci una risposta».

Intanto a Bergeggi si discute sulle modifiche che il comitato tecnico urbanistico della regione ha approvato al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese (Prics). Con una decisione peraltro non ancora definitiva, il comitato ha cancellato la zona alberghiera e turistica di Bergeggi prevista nelle adiacenze della vecchia stazione ferroviaria e l'ha trasformata in zona agricola.

Se questa ed altre modifiche verranno mantenute, a Bergeggi rimarrebbe una sola zona di possibile edificazione urbanistica.

«Purtroppo — si legge in una nota del gruppo consiliare dc — tali modifiche rappresentano per Bergeggi la paralisi completa di ogni futuro sviluppo e la quasi totale inedificabilità del territorio comunale. Siamo a questo punto curiosi di sapere dove verranno sistemati i lavoratori che opereranno nel porto di Vado Ligure che, secondo il piano, dovrebbe avere un notevole ampliamento, con conseguente incremento della manodopera. Si viene quindi a dimostrare quanto consapevole e onesto sia stato il voto contrario del gruppo di minoranza dc-indipendenti all'adesione al piano».

«In quella occasione — continua la dc — dal gruppo di minoranza si sono levate proteste e l'avvertimento che questo piano significava il trasferimento di ampi poteri in sede intercomunale, dove gli interessi di Bergeggi sarebbero stati sacrificati a quelli di altri centri».

Non dissimile la posizione della maggioranza consiliare. «Il comitato tecnico urbanistico — dice il sindaco Borgo (psi) — evidentemente ha sbagliato. Non solo ha abolito la zona turistica, ma anche tre delle quattro zone di espansione. Le modifiche apportate dal comitato sovvertono completamente le previsioni del piano. Bergeggi, infatti, secondo la logica di questo strumento urbanistico, deve diventare la zona residenziale asservita alla zona industriale di Vado. Il Comune ha aderito, a suo tempo, a questa "logica" di piano e pertanto, se essa viene meno, la situazione cambia del tutto. Noi continueremo a sostenere in tutte le sedi il piano approvato dai Comuni del comprensorio».

Nicolò Siri

Sciopero contestato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

(n. s.) Polemiche nel mondo della scuola per lo sciopero di martedì prossimo. Il direttivo provinciale dello Snals, uno dei più forti sindacati scuola della provincia, ha invitato tutti gli iscritti ed i simpatizzanti a non aderire allo sciopero, in quanto non sono stati precisati gli obiettivi dell'azione sindacale.

Il direttivo dello Snals ha peraltro dichiarato la propria piena disponibilità ad azioni di lotta tempestivamente deliberate e comunicate, a sostegno della piattaforma rivendicativa Snals e dell'accordo del maggio scorso sottoscritto con il ministro della Pubblica Istruzione.

San Paolo il "psi,, è polemico

Sulle dimissioni del segretario - Locci: "Giusta la nostra impostazione" - Come sostituire il funzionario?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

(n. s.) Lunedì torna a riunirsi il consiglio di amministrazione del San Paolo per decidere su come procedere alla sostituzione del segretario generale Carnevali, che si è dimesso e il primo dicembre lascerà il servizio. Si tratta di una surrogazione limitata nel tempo, in attesa del concorso pubblico.

Tullio Locci, presidente dell'ospedale all'epoca in cui ebbe luogo il concorso per l'attribuzione dell'incarico di segretario, afferma che la sua parte politica (il psi) non ha mai operato con spirito di avversione personale nei confronti del dottor Carnevali. «Quando ci opponemmo alla sua nomina — afferma l'ex presidente — lo facemmo soltanto nell'interesse dell'ospedale e della collettività. Il dottor Carnevali, anche se dichiarato idoneo, era l'unico candidato e, pertanto, non era stato possibile operare un'effettiva scelta».

Come si ricorderà la maggioranza socialista, contrari comunisti e democristiani, si oppose alla nomina e sollecitò l'intervento del comitato di controllo prima, e del tribunale amministrativo regionale poi, consentì al segretario di ottenere l'incarico.

«La personalità e le capacità professionali del dottor Carnevali — aggiunge Locci — non sono mai state in discussione, nè prima nè dopo».

Ritornando alla vicenda del concorso e alla posizione tenuta dai socialisti, Locci afferma: «D'altronde le dimissioni dimostrano la fondatezza dell'impostazione da noi data al problema».

Si è concluso ieri il processo davanti alla corte d'assise di Imperia

Condannato a dodici anni l'omicida di Nava
Uccise la moglie che da sempre lo tradiva

Vittorio Rinaldi, 43 anni, sparò con la pistola alla moglie - I difensori hanno letto un memoriale dell'imputato: "Devo pagare, l'amavo ancora" - La testimonianza dei figli - L'episodio che fece scattare il "raptus omicida": la donna incontrò un giovane: "Voglio fare l'amore con te"; scacciata di casa, derise il marito

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 20 novembre.

«Ho ucciso mia moglie — così conclude il suo memoriale Vittorio Rinaldi, 43 anni, l'uxoricida di Nava — ora mi chiedo se sono ancora un uomo o una belva da isolare». La corte di assise di Imperia ha dato una risposta positiva all'angosciosa domanda dell'imputato e lo ha condannato a 12 anni e tre mesi di reclusione, 3 anni di libertà vigilata a pena espiata, e alla interdizione perpetua da pubblici uffici: una pena che può considerarsi limitata.

E' stata una sentenza, come avevano chiesto i difensori Viale e Ramella, «di vita e di speranza e non di distruzione dell'esistenza di un uomo». Il presidente Varalli l'ha letta, dopo due ore di camera di consiglio, fra il silenzio del pubblico che gremiva l'aula. Il pubblico ministero, Antonio Penco, aveva chiesto la condanna del meccanico a 15 anni di reclusione. L'accusa era di omicidio premeditato e porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Nessuna reazione da parte dell'uxoricida sul quale probabilmente pesa più il rimorso di avere ucciso Romana Valcassara, 42 anni, la donna che l'ha umiliato, tradito e deriso, ma che amava ancora, che la pena inflittagli. All'avvocato Ramella, che gli suggeriva il ricorso in appello, Vittorio Rinaldi ha disposto: «No, grazie avvocato, voglio pagare per avere ucciso Romana».

Imperia. Vittorio Rinaldi, con i suoi avvocati, subito dopo la sentenza (Tel. Moraglia)

Chi si batte ancora per una ulteriore riduzione della pena sono i figli Claudio e Franco, 23 e 21 anni. «Convinceremo nostro padre — hanno detto — a ricorrere in appello. Dopo avere ucciso la mamma rifiutava un difensore. Lo abbiamo convinto allora e ci riusciremo anche questa volta». La tragedia che li ha resi orfani della madre e privati per anni del padre, ed una vita grama fatta di tanto lavoro e poche soddisfazioni, non sembrano avere piegato i due fratelli. «Nostro padre — dicono — resta, per noi, l'uomo migliore del mondo: non possiamo giudicarlo». Nè giudicano la madre, anche se hanno trovato il coraggio di raccontare ai giudici ogni particolare della vita coniugale dei genitori, in cui la figura della donna non è certo limpida.

Il delitto, avvenuto il mattino del 20 agosto scorso nel salone dell'Hotel Alpino, sul Colle di Nava, e l'ambiente in cui è maturato sono stati rievocati nel memoriale di Vittorio Rinaldi che, stamane, l'avvocato Viale ha letto in aula. E' una storia di lavoro e delusioni.

Orfano a dieci anni, l'uxoricida viene rinchiuso in istituto di rieducazione, dal quale esce tre anni dopo per essere consegnato ai fratelli, che ne farebbero volentieri a meno. Coglie l'occasione di combattere fra i partigiani della brigata Susa come una liberazione. A venti anni conosce Romana Valcassara e pensa di avere trovato l'affetto che ha sempre cercato, anzi: «la felicità». Ne è ben presto deluso: la donna non accudisce la casa, contrae debiti. Intanto iniziano i tradimenti. Il primo della lunga serie è con un amico di famiglia: Mario Mina.

«A Torino — racconta il meccanico — mia moglie frequentava il bar di una ex prostituta, Mariuccia, nella cui abitazione aveva incontri occasionali». L'ha sempre perdonata «perché sono un debole — ammette —, e non ho mai cessato di amarla, anche quando aveva altri uomini e mi si negava».

Lasciano il capoluogo piemontese (si è licenziato dalla Fiat per la vergogna) e, dopo brevi soggiorni in altre città, rilevano un'osteria ad Ormea. Vittorio Rinaldi e i figli trovano lavoro in una fabbrica di Nucetto, la moglie gestisce il locale. Conosce e frequenta molti uomini, sperpera il danaro che le consegnano il marito ed i figli.

L'ultimo episodio della serie è con Francesco Chiari, 19 anni, un operaio di Nasago. Incontra Romana Valcassara. «Voglio provare a fare l'amore — lo apostrofa la donna — con un giovane». «Pochi minuti dopo — dice il Chiari — eravamo nella sua camera da letto». Vittorio Rinaldi ottiene la confessione del Chiari. La moglie e la convivente del figlio maggiore, Caterina Ranieri, invece, negano. Le scaccia entrambe di casa. Alla stazione ferroviaria di Ceva, dove le accompagna, dice: «Non fatevi più vedere».

La moglie risponde con un sorriso di scherno come farà anche all'Hotel Alpino a Nava dove, ritornata ad Ormea, ha trovato lavoro come cameriera. E' la molla che fa scattare il raptus omicida. Vittorio Rinaldi le scarica addosso l'intero caricatore della pistola: otto colpi. Uno al ventre e sette al viso. Continua a premere il grilletto dell'arma anche quando è scarica. Nella sua mente c'è il vuoto più assoluto. Ai carabinieri che lo arrestano dice: «Dovevo farlo, anche per i miei figli».

Proprio nella sentenza e nella dinamica del delitto la corte ha ravvisato la prova della non premeditazione e l'attenuante della provocazione grave.

Bruno Balbo

Fermato a Sanremo assieme a un suo ex dipendente

In carcere per furto in una villa un ricco esercente di Dolceacqua

E' Giovanni Brignani, 32 anni, proprietario del ristorante "Re", di un negozio e agenzia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 novembre.

Sospettato di essere un ladro, un facoltoso esercente di Dolceacqua, proprietario di un negozio di alimentari, di un'agenzia immobiliare e di un ristorante, è stato fermato dalla polizia di Sanremo. Secondo gli inquirenti sarebbe l'autore di un furto avvenuto il 4 novembre scorso in una villa di Bordighera. Assieme a lui, con le stesse accuse, è stato fermato anche un suo ex cameriere, proprietario di un lussuoso appartamento in zona Arziglia.

Il ricco esercente è Giovanni Brignani, 32 anni, molto conosciuto nella Val Nervia, ed il cameriere Giovanni Conio, 29 anni. Secondo l'accusa i due, dopo essersi introdotti nella villa di proprietà di Antonia De Dominici, 55 anni, vedova dello scienziato milanese Mario Comerio, lungomare Aurelia 22, a Bordighera, l'avrebbero svaligiata. Il bottino: quadri di autori della scuola lombarda e milanese, tappeti orientali, vasellame antico e argenteria.

Parte di questa refurtiva, per un valore di circa 30 milioni, è stata recuperata alcune dagli agenti del locale commissariato, al comando del vicequestore Enzo Natale. «Per vendere quanto era loro rimasto — ha detto Natale — i due avevano fatto molto rumore. Ci siamo insospettiti. Ottenuto il mandato di perquisizione, stamane gli agenti hanno fatto irruzione nella casa del Conio. Sono state ricuperate 15 tele, tappeti e vasi di porcellana, tutti appartenenti alla vedova Comerio».

Sanremo. Giovanni Brignani e Giovanni Conio, fermati

Interrogato, il Conio ha finito col confessare, coinvolgendo anche il suo ex datore di lavoro, proprietario del ristorante «Re» di Dolceacqua. I due sono stati rinchiusi nelle carceri di S. Tecla e messi a disposizione del magistrato inquirente. L'accusa è di furto aggravato.

Mentre il Conio è incensurato, il ricco esercente, Giovanni Brignani, ha dei precedenti per evasione di assegni a vuoto che risalgono a molti anni or sono. Quali i motivi che hanno trasformato il commerciante in un ladro? E' difficile dirlo: forse è stata l'«occasione» capitata al suo dipendente. Il Conio conosceva la vedova Comerio: sapeva che nella villa c'erano molti oggetti di valore e che la donna si sarebbe trasferita per alcuni giorni a Milano. Bastava rompere un vetro sul retro e tutto sarebbe stato facile.

Renato Olivieri

Ospedaletti: di notte incendiata un'auto

Ospedaletti, 20 novembre.

(l.l.) Un'autovettura parcheggiata in piazza Gramsci è stata distrutta di notte da un incendio, forse di origine dolosa. Secondo la ricostruzione l'auto, una Fiat 128 di proprietà di Angela Nicoletti, 31 anni, abitante in via C. Battisti, sarebbe stata data alle fiamme da ignoti che, prima ne avevano cosparso l'abitacolo con benzina. L'incendio è stato notato da Maria Castellari, che ha chiamato i pompieri.

Oltre all'ipotesi di un semplice atto vandalico, non si esclude che la vettura della Nicoletti sia stata incendiata per errore e che il vero obiettivo fosse invece l'auto, di uguale tipo e colore, solitamente lasciata in sosta, nella stessa piazza, dal presidente dell'Azienda di soggiorno Giorgio De Guglielmi.

Per mezzo di due grandi riempimenti

Porto d'Imperia: nuove aree saranno "strappate,, al mare

A levante del «molo lungo» di Oneglia e nella zona di San Lazzaro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 novembre.

(b. e.) Uno dei problemi comuni a tutta la Riviera dei Fiori è quello delle discariche: in molti casi le imprese edili, ed in genere coloro che hanno materiale di scavo da eliminare, non sanno dove portarlo. Il problema è complicato dalla necessità di non inquinare od alterare, con il materiale terroso, il mare o il territorio, già devastato.

Ad Imperia la questione, sia pure non sempre in maniera adeguata, è stata risolta in passato facendo scaricare il materiale in mare, approfittandone per creare nuovi spiazzi: gli esempi più evidenti sono l'area San Lazzaro, proprio al centro della città e le zone del Prino e di Borgo Peri, in periferia.

Il Comune sta cercando ora di risolvere altri problemi di spazio aprendo due nuove discariche. «La prima — ha precisato l'assessore ai lavori pubblici, Enzo Amabile — sarà creata a levante del molo lungo di Oneglia, subito a ridosso della Capitaneria, fra il molo e lo sbocco in mare del rio Santa Lucia». Con questa discarica sarà possibile strappare al mare circa undicimila metri quadrati di terreno da destinare ad attrezzature per il porto dei pescherecci, mercato del pesce, celle frigorifere.

«Per eliminare il pericolo di inquinamento del vicino stabilimento balneare — ha chiarito Amabile —, e per mantenere il mare pulito, il nuovo piazzale sarà contenuto, a levante e verso Sud, da una scogliera».

Il Comune, quando la prima discarica sarà esaurita, rivolgerà la propria attenzione alla zona di San Lazzaro: «Abbiamo calcolato — ha detto ancora Amabile — che in questa zona è possibile creare, a ridosso del molo corto e davanti ai giardini, un piazzale di circa quarantamila metri quadrati che dovranno essere asserviti alle attività del porto». Per realizzare quest'opera, che cambierà notevolmente l'aspetto della zona, sarà necessario costruire una scogliera che corra parallela a quella già esistente, a una distanza di circa 50-60 metri.

Un tedesco a Sanremo

Si suicida rovinato dalla roulette

Di Renato Olivieri

Servizio a pagina 13

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: [illegible]. AMBASSADOR: Il deserto dei tartari. AMBRA: L'innocente. ARISTON: Il clan dei [illegible]. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: [illegible]. AURORA: Novecento - Atto I. ELIOS: Il giardino della felicità. GIOIELLO: La [illegible]. GRATTACIELO: Squadra antifurto. LUX: L'ultima donna. NUOVO PALAZZO: Mary Poppins. OLIMPIA: Cattivi pensieri. ORFEO: La prossima. PLAZA: Nina. RITZ: Un [illegible]. RIVOLI: Caro Michele. SMERALDO: Il Casanova. STAR: I racconti immorali di Borowczyk. UNIVERSALE: Oh Serafina. VERDI: L'uomo che fuggì dal futuro. TEATRI — POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Segue: «Il [illegible]» di Menotti. TEATRO GENOVESE: «La gatta Cenerentola», Nuova Comp. di Canto Popolare. STABILE E. DUSE: «Lear» di Bond - Teatro Stabile dell'Aquila. ARENZANO - ITALIA: Cadaveri eccellenti. CHIAVARI - ASTOR: L'eredità Ferramonti. CANTERO: Il [illegible]. NUOVO: [illegible]. ODEON: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: [illegible]. LEVANTO - SPORT: La casa dalle finestre che ridono. SESTRI LEVANTE - CENTRALE: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: Marti colpisce ancora. ITALIA: Taxi driver. AUGUSTUS: Salon Kitty. S. MARGHERITA L. — CENTRALE: Robin e Marian. MIGNON: Barry Lyndon. LUX: Il pianeta Marte. CAMOGLI - ODEON: Gli uomini falco. RECCO - ANNA: Classe mista.

SAVONA

DIANA: Mary Poppins. ELDORADO: Mimì Bluette. ABC: Il [illegible]. ASTOR: L'uomo che fuggì dal futuro. OLIMPIA: Tutti possono arricchirsi tranne i poveri. JOLLY: L'[illegible]. LUX: Il [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. TEATRO CHIABRERA - Compagnia di [illegible]: Pensaci Giacomino, di L. Pirandello. ALASSIO - CORSO: La [illegible]. RITZ: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: L'eredità Ferramonti. AMBRA: Novecento - Atto II. CRISTALLO: Mimì Bluette. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: Operazione Condor. DELLA ROSA: [illegible]. CARCARE - ITALIA: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CENGIO - JOLLY: [illegible]. NENA: [illegible]. CERIALE - DORIS: [illegible]. FERRANIA - ENAL: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: Novecento - Atto II. MILLESIMO - ITALIA: La pantera rosa colpisce ancora. LUX: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SABAZIA: La valle dell'Eden. VALLEGGIA - VALLEGGIA: Zingara. VARAZZE - TEIRO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

VERDI: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: Novecento - Atto II. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: [illegible]. DANTE: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERI: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: Taxi driver. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: Caro Michele. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: L'uomo che fuggì dal futuro. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Telegenova

20.30: Videogiornale: notizie, attualità; 20.45: Speciale del Tecnobeat-Bbc; 21: La domenica sportiva in Liguria; 21.15: Dopo partita Sampdoria-Cesena, la parola ai protagonisti; 21.45: Calcio dilettanti, risultati e classifiche; 22: Basket tutto il campionato di serie A; 22.30: Rugby, pallavolo, tennis risultati e commenti.

Radio Savona Sound (104 mhz)

Ore 7: Mattiniere con Alfa e Michele; 9: King Kong; 11: Marco e Marco; 12: Il giochino dei numeri; 13: Melody Maker; 16: Domenica con voi; 21: Superdiscoteca; 22: Space music; 23: Classicissima.

Radio Ponente

Ore 10: Buongiorno; 10.30: Confusione; 12.30: Zuppa inglese; 14: Ping-pong; 15: Giro del mondo; 16: Musica & sport; 18: I non di nostri; 20: Musica & notizie; 21: I grandi maestri; 22: Cantautori stranieri; 23: And now jazz; 24: Buonanotte.

Molti ricorrono al San Paolo

Sono mille i "drogati,, in provincia di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

(a. s.) Esiste a Savona il fenomeno della droga? Secondo insegnanti e autorità fino ad oggi è rimasto ai margini della città e può essere ancora efficacemente prevenuto; secondo un neurologo del «San Paolo», il dottor Dacquino, e il settimanale cattolico Il Letimbro, il fenomeno avrebbe invece già raggiunto una certa consistenza.

Afferma il dr. Dacquino: «La droga, a Savona, è in allarmante espansione, e mi spaventa ancora più ora che ho letto le dichiarazioni rassicuranti di persone che dovrebbero esserne informate, per poterlo prevenire e curare, e invece si dimostrano totalmente ignoranti della reale situazione. Gli intossicati da eroina che si presentano all'ospedale savonese sono notevolmente aumentati di anno in anno: si tratta di giovani sotto i 20 anni, quasi tutti studenti, che hanno iniziato con la marijuana e che vengono a farsi disintossicare dopo essere giunti a dosi di 1/2 gr 1 gr al giorno. Sono convinti che riusciranno a smettere. In realtà, dopo tre-quattro giorni, chiedono di essere dimessi dicendo che andranno a Milano a curarsi col metadone, ma poi ricadono nell'eroina».

Secondo il settimanale cattolico Il Letimbro, circa un migliaio di giovani del comprensorio savonese si procurerebbero saltuariamente anfetamine, marijuana, hashish e, con minore frequenza, lsd. «Fra loro — aggiunge — almeno trecento sarebbero dediti in maniera abituale alle droghe leggere. Ci sono zone ben precise del centro e della periferia dove è risaputo che circolano normalmente erba e acidi. Una trentina di giovani sarebbero già irrimediabilmente intossicati. Lo stesso accade in centri della riviera come Varazze, Spotorno, Finale, e dell'entroterra, come Carcare e Millesimo».

Nella zona di Ceriale, Loano e Borghetto S. Spirito

Tutti avevano la tv a colori ma comprata dal truffatore

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 20 novembre.

(s. d.) Compravano elettrodomestici pagandoli con assegni a vuoto, quindi li rivendevano, sottocosto: gli autori della truffa sono stati smascherati e denunciati dai carabinieri. Sono: Rolando Soldati, 27 anni, operaio via Giusti 3, Loano, suo fratello Gian Pietro, 24 anni, abitante assieme a lui, e il loro cognato Giovanni Ferrero, 30 anni, decoratore, via Rive 3, Boissano.

La vicenda ha avuto inizio quattro mesi or sono. A Ceriale, in largo degli Orti 117, i tre complici avevano preso in affitto un magazzino: lo avevano arredato con una serie di scaffali e sull'ingresso, avevano posto l'insegna: «Elettrodomestici». Quindi, da un grossista di Imperia, Francesco Castellino, 30 anni, via De Sonnaz 11, avevano acquistato televisori a colori e frigoriferi, per un valore di oltre 7 milioni di lire e li avevano pagati con tre assegni intestati a Gian Pietro Soldati ed emessi dalla Banca Galleani, di Albenga. Presentati all'incasso, erano risultati scoperti.

Lo stesso sistema avevano poi adottato con il concessionario della ditta Seleco per la Liguria, Fulvio Morini, 45 anni, corso Dogali, Genova: da lui avevano comprato un'altra partita di elettrodomestici del valore di circa 12 milioni. Non appena ricevuta la merce però, avevano smantellato il deposito e si erano divisi il bottino. Ciascuno, poi, si era affrettato a vendere la sua parte di refurtiva ad amici e conoscenti.

Fra gli acquirenti dei televisori a colori, moltissimi operai di Loano, Borghetto, Ceriale ed infermieri dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. L'improvvisa presenza in zona di numerosi apparecchi del costo di 800-900 mila lire l'uno, tutti di ottime marche (Grundig, Seleco, Philips) è stata segnalata ai carabinieri.

Il nucleo radiomobile di Albenga, la squadra di polizia giudiziaria di Finale Ligure e i carabinieri di Pietra Ligure hanno iniziato le indagini. In alcuni box e nelle case private, durante alcune perquisizioni, sono stati rinvenuti apparecchi televisivi ed altri elettrodomestici, per 8 milioni di lire. Dagli incauti compratori si è risaliti facilmente all'identità dei venditori. Il terzetto è stato denunciato per truffa aggravata e continuata ed associazione per delinquere. Gian Pietro Soldati dovrà rispondere, inoltre, di emissione di assegni a vuoto. Sono in corso accertamenti per completare il recupero della merce. I tre sono sospettati di aver compiuto in passato, nella stessa zona, un'analoga truffa con la vendita di mobili.

IMPERIA — Alle 16 il vescovo di Albenga, monsignor Piazza, inaugurerà la nuova parrocchia di S. Lucia, in regione Cascine. Parroco è stato nominato don Nicola Barusso.

LIGURIA SPORT

Ad Omegna contro l'imbattuta capolista

Per l'Imperia è arrivato il momento del giudizio

"Ma a rischiare di più — precisa Hanset, ottimista — sono loro" - Preoccupano le condizioni di Amendola: giocherà il "bomber" nerazzurro? - Recuperato Guidetti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 novembre.

L'incontro Imperia-Omegna domina il cartellone di domani: le due squadre appaiono infatti in forma e il risultato avrà quindi una grande importanza: sapremo se veramente l'Omegna deve essere considerata la «mattatrice» del campionato, capace di lasciare soltanto le briciole agli avversari.

«Un risultato anche soltanto parzialmente positivo per noi — ha detto Hanset — *proverebbe definitivamente che l'Imperia ha i numeri per puntare all'alta classifica, ma una onorevole sconfitta non ci umilierebbe. Ad Omegna* — ha concluso — *chiediamo soltanto di poter contare su di un arbitro imparziale e di non avere la fortuna contro: a fare buon gioco e a tenere bene il campo ci penseranno i giocatori, che sono ormai consci del loro valore, senza per questo essersi montati la testa».*

Hanset, secondo il suo costume, non si è pronunciato sulla formazione che scenderà in campo, anche se è evidente che non ci si discosterà molto da quella che ha vinto a Sanremo. I convocati sono: Chiaravalle, Testa, Sobrero, Marinelli, Bencardi, Landini, Gioanetto, Borgioli, Guidetti, Panizzi, Bosca, Manitto, Atragene, Pacciani, Amendola. Oltre al solito dubbio sulla scelta tra Manitto ed Atragene nel guidare l'attacco, un'altra preoccupazione è sorta nell'ambiente nerazzurro in queste ultime ore: si tratta delle condizioni fisiche di Amendola, che soffre di un dolore alla gamba destra per un brutto colpo.

Amendola, assieme a tutti i suoi compagni, si è allenato a lungo questa mattina con esito soddisfacente. Esiste tuttavia il dubbio che sul campo di Omegna, che secondo le ultime notizie sarebbe gelato, possa nuovamente risentire del dolore: sarebbe un grave colpo per l'Imperia, che si vedrebbe privata proprio del giocatore che, nelle ultime quattro partite, ha segnato quattro reti, tutte decisive.

Se mancasse Amendola, Hanset potrebbe anche decidere l'utilizzazione di Guidetti, che pare abbia trovato il gioco e anche la grinta dei tempi migliori, e che soffre nel vedersi escluso dal giro della prima squadra. Nessuna sorpresa invece per difesa e centrocampo, che contano su Chiaravalle in forma eccezionale, e che pare abbiano trovato la sistemazione definitiva con le conferme di Marinelli terzino e l'utilizzazione a tempo pieno di Gioanetto e Panizzi, oltre ai soliti Sobrero, Landini, Borgioli, Bosca e Pacciani.

Anche per quel che riguarda la tattica Hanset non si è pronunciato: *«E' ovvio che giocheremo con due punte* — ha detto —, *perché tocca all'Omegna attaccare, ma la nostra squadra non pratica un catenaccio esasperato: oltre ad Amendola e Manitto (o Atragene) abbiamo Sobrero, Panizzi, Bosca e Pacciani che sono sempre pronti alle azioni di contropiede. L'Omegna, pur potendo contare su uomini decisi come Pittofrati e Cappellazzo, è pur sempre una compagine essenzialmente tecnica, che pratica un gioco affine al nostro».*

Panucci-Amendola, scontro fra «bomber» a Omegna

La «fiducia ragionata» di Hanset nell'Imperia è condivisa dai giocatori e dal pubblico. *«Ad Omegna* — ha detto Marinelli anche a nome dei compagni — *non dovrebbe essere impossibile fare un risultato positivo: siamo tutti in forma, uniti ed animati dal desiderio di vincere».* Per quel che riguarda i tifosi, il metro della loro partecipazione è determinato dal numero di coloro che affronteranno la lunga trasferta con due pullman e tante auto. I giocatori assieme all'allenatore ed ai dirigenti, sono partiti questo pomeriggio.

Bruno Viano

Domani a Sanremo un "Trofeo" di bocce

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

Scatta domenica il «1° trofeo Città dei Fiori» di bocce, gara a sorteggio organizzata dal «Circolo Enal» del comune di Sanremo. La manifestazione, a cui sono iscritti numerosissimi giocatori, si svolgeranno sui campi della «Bocciofila Sanremo».

Le iscrizioni si riceveranno fino a domani presso il direttivo Enal del comune

Per salvarsi Bodi fa la rivoluzione

Squadra rinnovata contro l'Ivrea - Polemiche anche fra tifosi: ci sono «falchi» e «colombe»

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

Su Sanremese-Ivrea, in programma domani pomeriggio (ore 15) allo stadio comunale, c'è l'ombra di due grosse incognite: la squadra ed il pubblico.

Bodi, per superare lo «spettro» della crisi dopo il rovescio di domenica scorsa nel derby con l'Imperia, ha mescolato le sue carte. I tifosi che andranno allo stadio si troveranno probabilmente di fronte ad una Sanremese davvero inconsueta. Ma anche loro, i tifosi, per questa partita, sono un'incertezza: andranno come sempre compatti allo stadio o metteranno in atto i propositi di contestazione lanciati nell'amarezza del «caldo» dopo-derby?

Fra i «supporters» matuziani si è verificata una spaccatura: ci sono i «pro» e i «contro», i «falchi» e le «colombe». In una settimana in cui il «clan» biancazzurro, fra risultati negativi, multe, polemiche, sospensioni di giocatori, era già fin troppo agitato, anche i tifosi hanno fatto la loro parte. C'è stata battaglia a suon di comunicati. Ha cominciato il «Sanremese club bar Nikis» che, con un documento degno di una corrente di partito, ha «stigmatizzato» il comportamento della squadra al termine di una riunione straordinaria del suo consiglio direttivo, annunciando che «per protesta» sarebbe stato assente allo stadio con il suo striscione per Sanremese - Ivrea.

Al «Nikis» ha risposto il «Club biancazzurro bar Storchi - Baragallo» che, con un secondo comunicato, si è opposto a tale decisione. «Siamo contrari a tale risoluzione — ha sostenuto il vicepresidente del club, Roberto Pesante —, tutti i veri sportivi devono stringersi intorno alla squadra in questo momento». Anche il «Sanremese club Bozzoca» ha ammorbidito le sue posizioni: «Allo stadio ci saremo», dice uno dei responsabili, Renato Baldini, dopo aver smaltito la rabbia per la sconfitta nel derby. Stesso discorso per i fedelissimi di piazza Colombo. «Siamo soprattutto tifosi della Sanremese — dice Titti Tudini —, la sosterremo nel bene e nel male».

Bodi, per tutta la settimana, ha cercato di tener fuori la squadra dalle polemiche. Contro l'Ivrea non ha scelta: deve vincere, e possibilmente convincere che la sua Sanremese non è un «bluff». Un altro passo falso potrebbe avere pericolose conseguenze. Privo ovviamente di Cipelli, rispedito a casa per punizione e di Migliorati, leggermente influenzato, ha in mente, per lo scontro con gli «arancioni» piemontesi, una serie di novità.

Scaburri, che in settimana aveva partecipato con Laura all'allenamento collegiale di Genova con la rappresentativa del girone, sarà in campo per tutta la partita («naturalmente se ce la farà a reggere i novanta minuti», dice Bodi). La seconda punta biancazzurra nascerà dalla probabile «staffetta» tra Furlanis e Corbellini; Giacomin si sposterà a terzino, Budicin sarà il libero. A centrocampo dovrebbero giostrare il rientrante Brutto, Zanella, probabilmente Chiari, con Mosca ala tornante.

L'unico dubbio è quello dello stopper: il maggior candidato alla maglia numero cinque è Corello, ma le sue non perfette condizioni fisiche potrebbero indurre Bodi a schierare in quel ruolo Perio. Il tecnico biancazzurro ha spiegato la sua «rivoluzione»: «Voglio provare soluzioni nuove — ha detto — ma nessun dramma. Lo spostamento di Giacomin e Budicin, ad esempio, è stato deciso in perfetto accordo con i due giocatori».

Bruno Monticone

Promozione - Turno proibitivo per il Vado?

Albenga contro la Levante con l'"incubo" del ricordo

Con i genovesi, nella scorsa stagione, iniziò la parabola discendente della formazione di Tonelli - Foglia allena la Carcarese

LEVANTE C - ALBENGA, scontro diretto tra favorite, è la partita di maggior rilievo dell'ottava giornata. L'anno scorso a Genova, contro i «marinai», gli ingauni furono sconfitti di misura e ingenuamente e quel risultato segnò l'inizio della parabola discendente per rendimento della squadra.

L'esperienza ha insegnato qualcosa? Dice Tonelli, il tecnico dell'Albenga: *«Si tratta di una squadra potenzialmente più forte di noi e che gioca sul suo terreno, ma non abbiamo certo timori riverenziali. Non saremo marziani e ci resta qualche speranza per un risultato utile».* Più ottimista il vicepresidente, Pino Pensabene, il quale pronostica: *«Vinceremo 1-0».* Nessuna variante è prevista in formazione, lo stesso Tonelli potrebbe rientrare, ma rimarrà in attesa degli eventi: lieve dubbio per Tirico, ma è pronto il rimpiazzo Daga.

Gli incontri di oggi
- Loanesi-Corniglianese
- Vado-Sampierdarenese
- Dianese-Argentina
- Ventimiglia-Intemelia
- Varazze-Taggese
- Carcarese-Alassio
- Levante C-Albenga

Anche la SAMPIERDARENESE, in trasferta a VADO, tenterà di insediarsi nella poltrona di capolista. L'allenatore rossoblù, Mino Persenda, è molto realistico: *«Contro avversari di tale calibro non è forse ancora giunto il momento di cercare i due punti, ma il rendimento della squadra è migliorato».* Il tecnico vadese, causa la squalifica di Incerti, dovrà schierare di punta Spinelli, a fianco di Binco.

Alla CARCARESE, che ha assorbito senza traumi la sconfitta di Albenga, si presenta un turno casalingo, ma non facile: è in arrivo l'ALASSIO, desideroso di riscattare le recenti opache prestazioni. I biancorossi della Valbormida non avranno in panchina l'allenatore Giorgi, costretto per motivi di lavoro a partire improvvisamente per l'Africa; rimarrà in Costa d'Avorio per un paio di settimane, lo sostituirà Carlo Foglia. *«Abbiamo la massima fiducia in lui* — afferma il presidente, Aldo Pastorino —, *penso che la squadra vorrà tornare alla vittoria di fronte al suo pubblico».* La formazione non dovrebbe cambiare, ma sarà Foglia a valutare le condizioni di Mancabò, il «sponsor» per un eventuale rientro.

Sergio Zenari, allenatore alassino, vuole portare a casa almeno un punto. *«Abbiamo in programma una grossa partita senza espedienti difensivistici. I giocatori sanno che devono impegnarsi di più».* A parte l'assenza scontata di Minucci, Zenari non anticipa nulla sulla formazione, che sicuramente cambierà nel settore offensivo.

A Ventimiglia nessuna novità nelle ultime ore che precedono l'attesissimo derby cittadino. Remo Marmo, allenatore dell'INTEMELIA, non la pronostica: *«Vogliamo fare bella figura. Saranno loro a dover attaccare. Spero in una partita corretta, che diverta il pubblico».* Carri, della VENTIMIGLIESE, conferma la formazione e azzarda: *«Un derby è imprevedibile; ma dovremmo farcela».*

A VARAZZE giunge il fanalino di coda TAGGESE. L'impresa dei nerazzurri per aggiudicarsi l'intera posta non è tuttavia delle più facili. Curti dice: *«Non vogliamo fare il viaggio inutile, ci serve quel pizzico di fortuna che fino a oggi è mancata».* Recagno, dal canto suo, è perentorio: *«Giochiamo per i due punti, unico risultato che ci interessa».* Nel Varazze mancherà Perez.

Sempre alle prese con una formazione rimaneggiata Caliberti, l'allenatore dei LOANESI, che attende la CORNIGLIANESE. *«Neppure domani avrò a disposizione tutti gli effettivi* — osserva il tecnico rossoblù —, *ma il morale è alto, vogliamo la prima vittoria della stagione».* Nei Loanesi sono sicuramente assenti Benedetto, Orego, Scozzari, Incerti, Graziano e Landolfa.

Incontro appetibile tra DIANESE e ARGENTINA. Luciano, il tecnico dianese, dopo le multe inflitte dai dirigenti a tutta la rosa degli effettivi, è deciso a rinnovare mezza squadra, ma non precisa le sue scelte. Dagnino, allenatore armese: *«Questo particolare momento psicologico degli avversari rende la trasferta più difficile».* Nell'Argentina è assente Ful, pronti al rientro Ghigliazza e Roberi.

Giuseppe Morchio

E bravo Finale!

(s. d.) C'è voluto un rigore per spianare al Finale la strada del chiaro successo (3 a 0) contro l'Arenzano. Poi tutto è stato facile e la vittoria ha assunto proporzioni vistose, complice anche il portiere avversario Abbate. Per il Finale l'incontro era decisivo.

L'allenatore Dell'Orto ha schierato di nuovo tre punte (Dominici, Torriani e Bolognesi) ed ha richiamato a centrocampo i gemelli Casimano. Il primo tempo scorre via a fasi alterne, senza azioni di rilievo. Nella ripresa il Finale ha il vento a favore e si lancia generosamente all'attacco, mentre l'Arenzano si limita a qualche contropiede condotto da Borro e Di Giorgio.

Al 20' la svolta. Dominici viene atterrato in area e l'arbitro Odino, di Novi Ligure, concede il rigore. Lo trasforma Foddighe ed è l'uno a zero. I giallorossi insistono e al 33' giunge il raddoppio. Torriani calcia una punizione da venticinque metri, Abbate si lascia sfuggire il pallone e Lardo riprende e insacca. Al 35' lo stesso Lardo, su punizione dal limite, infila l'incrocio dei pali con Abbate esitante, e chiude le marcature.

Adesso il Finale ha raggiunto l'Arenzano a quota sette in classifica. Commenta Dell'Orto: «Volevamo la vittoria ad ogni costo per risollevare il morale in vista del derby con la Loanesi. Da mercoledì potremo di nuovo disporre del nostro campo e sono certo che la situazione migliorerà». Ghilino, dell'Arenzano, non si dà pace: «E' stato il rigore che ha compromesso per noi la partita. Fino ad allora il pareggio era giusto e meritato».

Il campionato è ormai prossimo alla svolta "invernale"

Un Savona che vuol misurare se stesso nel difficile "test" sul campo dell'Arona

Rientrano Tusi e Incalza, Pandolfi e Gransi gli esclusi - Tognon conferma Grillo e Martina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 novembre.

Il Savona misura di nuovo se stesso. Non siamo più ai tempi «dell'oggetto misterioso», ma c'è ugualmente qualcosa che sfugge. L'esame di Arona sarà importante. Il cedimento mostrato contro l'Entella è temporaneo e contingente, oppure si tratta di una malattia più seria? E poi c'è già in preparazione il derby interno con la Sanremese: Bodi si giocherà il tutto per tutto, perché potrebbe andarne di mezzo addirittura la sua panchina.

Domani rientrano «Totonno» Incalza e Tusi. Il primo non si discute, è uomo capace di dare vigore al centrocampo. E anche Tusi potrebbe conquistarsi un posto nello schieramento biancoblù, se solo sapesse adattarsi un poco di più all'esigenze della manovra collettiva. Ma l'impressione è che le sue discese, i suoi inserimenti, un brio che certo non gli manca, siano indispensabili all'anemico attacco del Savona. Questa volta il sacrificato di turno sarà Pandolfi. Ovvio che non sia una scelta definitiva, ma solo un «momento» della chiarificazione che Tognon va cercando all'interno della sua rosa.

Ad Arona sarà soprattutto battaglia. Ecco dunque pronta la collaudata difesa, la più forte del girone (ottimo segno, questo), con un centrocampo che più grintoso non si può: Cinquegrana, Incalza e il maratoneta Pupo. Sulla destra li appoggerà Tusi, che farà spola tra la zona nevralgica e la coppia d'attacco: Tognon ha confermato Grillo-Martina, anche se Geremia sarebbe pronto, per non indulgere in quell'altalena di cambiamenti che — dice — danneggia tutti.

Siamo alla decima giornata e il campionato si gioca tutto in terra novarese. L'Imperia di «Chico» Hanset tenta il colpo grosso ai danni dell'imbattuta Omegna. Anche la squadra di Panucci accusa qualche sbandamento, ma continua a vincere: fino ad oggi — è impressionante — ha concesso un solo punto agli avversari, e precisamente alla Rivarolese. Entriamo nell'inverno, in quel periodo, cioè, che dovrebbe essere meno propizio alle squadre liguri. E' adesso che sono più pericolose le trasferte come quelle di Arona e Borgomanero, per fare gli esempi. Il terreno gelato, l'ambiente, livellano certe differenze tecniche. Savona-Arona, giocata sotto il sole al Bacigalupo, avrebbe probabilmente poca storia; Arona-Savona, adesso, può prendere una piega ben diversa.

Tognon, comunque, va per fare risultato. Spiega: *«Nelle nostre condizioni non dobbiamo perdere terreno dall'Omegna. Diciamo che un pareggio andrebbe bene, non trascurando però la possibilità di vincere».* Il Savona è sempre emerso nel finale degli incontri, segno anche di una preparazione adatta. E' chiaro che ad Arona l'allenatore biancoblù vuol seguire il solito cliché: contenere l'avversario e magari emergere nel finale. Ma non sarà facile, anche se l'Arona, in fondo, ha vinto una volta sola.

Tusi e Pupo giocheranno ad Arona (Telefoto Ferrando)

Come l'Omegna, il Savona è imbattuto. I rossoneri di Zanetti viaggiano a più 4 in media inglese, i biancoblù di Mario Robbiano sono in media perfetta. Le altre pretendenti per ora non sono direttamente in gioco. Ha dimostrato di avere i numeri per inserirsi l'Imperia, che proprio domani sarà chiamata a una verifica molto importante, se non proprio decisiva. Probabile che il campionato sia molto vicino a una prima svolta: chi saprà approfittarne?

Sandro Chiaramonti

Seconda categoria - Bastia in trasferta a Sanremo

Millesimo è deciso a tutto

Squalifica a vita per Lori - Un derby imprevedibile fra Altarese e Mallare

Nel GIRONE A il Bastia andrà a far visita al Sanremo. La squadra di Albenga è al primo anno di seconda categoria e il programma della vigilia era la salvezza. Ora, però, sembra trovarsi bene nel ruolo di prima in classifica e si prepara a recitare fino in fondo la sua parte. *«Andiamo a Sanremo per vincere* — afferma l'allenatore Sangiovanni —. *I ragazzi sono caricatissimi e la squadra sta attraversando un buon momento».* Anche a Sanremo, però, sembrano decisi a vincere: *«Vogliamo infrangere l'imbattibilità del Bastia* — dice Luigi Minti — *due punti presi alla capolista ci riscatterebbero in parte delle ultime, sfortunate prestazioni».*

Ancora derby ad Albenga e ancora di scena il S. Bernardino che, questa volta, dovrà vedersela con il Pontelungo (campo Annibale Riva, ore 10.15). *«Puntiamo al pareggio* — afferma Amoruccio del S. Bernardino —, *penso che la partita si risolverà a centrocampo».* *«Un incontro come tanti altri»*, commenta Picollo, del Pontelungo.

La S. Filippo Neri giocherà in casa con il Laigueglia. *«La prima vittoria ci ha dato fiducia e tranquillità* — commenta l'allenatore Zanardini — *condizioni indispensabili per ottenere dei buoni risultati». «Al Laigueglia servono i due punti* — afferma però Alciatore — *giocheremo una partita d'attacco».* Nella S. Filippo è previsto il rientro di Balbo. Nel Laigueglia lo squalificato Moroni lascia il posto a Rosso.

Quasi derby tra Pietra Sport e Borgio Verezzi. I locali stanno attraversando un periodo di crisi dovuto in parte alla sfortuna. Partita del riscatto tra S. Ampelio e Giovanile Bordighera. Test importante per il Gagliardi Loanesi, che dovrà vedersela con un S. Bartolomeo «ammazza-grandi». La Balestrinese, infine, cercherà di uscire dai bassifondi a spese del Don Bosco Vallecrosia.

* *

Nel GIRONE B, squalifica a vita per Lori del Priamar che domenica scorsa, al termine della partita con il Bragno, aveva colpito l'arbitro Franco Squatrito con un pugno. Il comunicato è giunto alla società per telegramma, ma per conoscere il verdetto ufficiale e dettagliato bisognerà attendere l'inizio della prossima settimana. Oltre che per Lori, provvedimenti disciplinari sono stati presi anche per Santini, che probabilmente verrà squalificato per tre mesi. «Stiamo attraversando un brutto periodo — commenta amaramente Grasso del Priamar — *non voglio aggiungere altro. Prima di inoltrare qualsiasi ricorso aspetteremo comunque il verdetto ufficiale».*

Il Millesimo giocherà in casa contro il Bragno. Il tabellino della prima in classifica prevede quattro punti nelle due partite casalinghe. «Il Bragno imposterà la partita sulla difensiva, non rinunciando però al gioco di contropiede», dichiara Giuseppe Maletto.

Derby Altarese-Mallare, «Impossibile fare pronostici — dice Bigi del Mallare —. Un pareggio rientra però nelle nostre possibilità». Tra il Savona Nord e il Villetta Cadibona, un pari non sembra accontentare nessuno. Pronostico a favore dei locali nelle partite Libertà Lavoro-Letimbro e Rocchettese-Valleggia.

Chiude il quadro l'incontro S. Cecilia-Calizzano - Bardineto. La squadra di Albissola in casa ha sempre vinto. «Vogliamo continuare nella serie positiva», afferma chiaramente Gaggero. Il Calizzano Bardineto non sembra però d'accordo e i ragazzi di Di Giorgio stanno meditando il colpaccio.

m. f.

Girone A: Balestrinese - Don Bosco Vallecrosia; Sanremo - Bastia; Pietra Sport - Borgio Verezzi; Gagliardi Loanesi - S. Bartolomeo; S. Filippo Neri - Laigueglia; Pontelungo - S. Bernardino; Giovane Bordighera - S. Ampelio.

Girone B: Libertà Lavoro - Letimbro; Altarese - Mallare; Millesimo - Bragno; Savona Nord - Villetta Cadibona; Rocchettese - Valleggia; S. Cecilia - Calizzano Bardineto; Il Nuraghe - Priamar.

La trasferta più lunga per Handball Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

L'Handball Sanremo, per il campionato nazionale di serie B, affronta domani la trasferta più lunga del campionato: giocherà sul campo dell'H.C. Conversano presso Bari. La squadra matuziana, forte del francese Motti, è partita venerdì sera dalla Città dei fiori. *«E' impegno molto difficile* — ha detto la segretaria del sodalizio, Nadia Rossi — *ci dicono che a Conversano ci saranno almeno quattromila persone».*

Campionato di Prima categoria

Ritorna dopo due anni il derby Spotorno-Noli

Gli incontri oggi
- Auxilium-Ferraro
- Borghetto-Cairese
- Cengio-Carlin's Boys
- Cervese-Pietra Ligure
- Finalborghese-Ceriale
- Garessio-Albissola
- Spotornese-Nolese
- Veloce-Andora

Dopo due anni è di nuovo derby fra Spotorno e Noli. La SPOTORNESE con malcelate ambizioni ed in buone condizioni di forma, e la NOLESE con la sola pretesa di un campionato dignitoso, si ritrovano in Prima Categoria. Ci sono le premesse per un incontro acceso ed interessante, il Siccardi sarà gremito di tifosi.

Muccinelli, allenatore della Spotornese, ha un solo dubbio, quello di Minucci, infortunato ad un ginocchio. Il trainer sdrammatizza il clima di tensione: *«Sarà una partita come tutte le altre. La tradizione è favorevole alla Nolese; ma questo non conta: anche l'Italia l'aveva contro con l'Inghilterra. Spero solo che la Lega abbia designato un buon arbitro».*

Formazione confermata dalla Nolese, un manipolo di giovani guidati dall'allenatore Ansaldo e dagli anziani Pisano, Pittaluga e Brignole. A Noli è ancor vivo il ricordo del derby di quattro anni or sono quando la Spotornese, già condannata, vinse e costrinse anche i cugini a scendere in Seconda Categoria. *«I nostri avversari* — osserva Franco Salice, segretario della Nolese — *giocano molto bene e ci hanno rubato persino un po' di pubblico. Ci auguriamo di aver maggior fortuna: sinora, in sette partite, abbiamo già colpito sette volte pali e traverse».*

Al risultato di Spotorno guarda anche la solitaria capolista ANDORA, impegnata a Savona contro la VELOCE. Una trasferta micidiale, che dovrebbe verificare le reali possibilità della compagine allenata da Tenaggi, che manca di Gagliolo, Morelli e Balbo.

I CARLIN'S BOYS vanno a CENGIO, un campo che scotta perché i granata (privi di Foglia) hanno bisogno di punti. Per i sanremesi gli ultimi risultati negativi sono stati salutari per scuotere un ambiente che stava adagiandosi su facili illusioni. I Carlin's non avranno Morganella e Molinari, squalificati.

Anche il PIETRA gioca fuori casa, a CERVO LIGURE. E' in forse la presenza di Barberis. AUXILIUM-FERRARO è scontro da media classifica, come FINALBORGHESE-CERIALE (Pietra Ligure, ore 10.30), vivacizzato però dalla presenza fra i locali di tre ex: l'allenatore De Sciora, Aspesi e De Min. I gialloblù non hanno Venturino, Finocchio e Colombo, il Ceriale Scardovi e Occhipinti.

Lotta per la sopravvivenza sul fondo, fra GARESSIO-ALBISSOLA e BORGHETTO-CAIRESE. In Piemonte i ceramisti andranno senza gli squalificati Zaccariello e Rizzola. Il Borghetto è costretto a rinunciare a Parrinello, e la Cairese, con il nuovo allenatore Esposito in panchina, manca di Costa.

s. d.